

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Spese per il giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Spese per le stampe	" 30	" 10.00	" 6.—
Spese per il trasporto in posta	" 23	" 11.50	" 6.—

Il prezzo delle stampe di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Non sono ammesse le sottoscrizioni a mezzo terzi.
In vendita all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

NUMERO SEPARATO CENTESIMI 5

IL NUMERO SEPARATO CENTESIMI 50

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

SERVIZIO POSTALE

Se le informazioni di parecchi giornali sono esatte dovremmo essere assai vicini all'attuazione dei progetti che si trovano in istudio alla direzione generale delle poste, circa le riforme da introdurre, e da si lungo tempo reclamate in questo ramo importantissimo dell'amministrazione dello Stato.

È vero che qui da noi siamo abituati a veder passare, più che degli anni, dei lustri, fra il momento in cui una riforma si trova allo stato di embrione nel cervello dei nostri uomini politici, e quello della sua applicazione; se pure non cade nel gran baratro del dimenticatoio. Basterebbe citare due soli progetti della massima importanza: quello della esazione delle imposte, e l'altro del riorganamento militare, pel quale subito dopo Custoza si nominarono commissioni sopra commissioni, e ora soltanto pare, diciamo pare, che si voglia venire a qualche cosa di radicalmente concreto, se la Camera darà prova di giudizio.

Quanto alle riforme postali è da tre anni che il nostro periodico le va invocando, spinto soprattutto dalla sconsigliata osservazione, che mentre in quasi tutti gli Stati questo servizio costituisce un rispettabile cespite d'entrata, qui da noi è passivo, o gli introiti appena ne coprono le spese.

Ma non toccando il lato finanziario della questione, ed esaminandola soltanto in quello del maggior comodo del pubblico, e delle esigenze della istruzione divulgata, e dello sviluppo commerciale, sarebbe ormai tempo che

anche a noi fosse dato godere di tutte quelle facilitazioni, di cui fruiscono da lunga pezza parecchi Stati anche meno importanti del nostro. Quella soprattutto della riduzione del costo d'affrancamento della lettera semplice alla metà, cioè a 10 centesimi, avrebbe dovuto essere adottata molto prima, sull'esempio degli Stati che in materia finanziaria ce ne possono insegnare, e che ad ogni pie' sospinto abbiamo sempre sulle labbra, ma solo per citazioni sterili e dottrinarie.

Basta: trattandosi di cosa buona giova rassegnarsi al proverbio *meglio tardi che mai*, e rallegrarsi se le riforme annunziate andranno finalmente in pratica.

Secondo l'Italia Nuova si tratterebbe: 1 di aumentare la tassa delle lettere assicurate; 2 di stabilire dei vaglia postali, o per meglio dire, delle lettere credenziali, per il momento solo nell'interno del regno.

Queste lettere credenziali, rilasciate da un ufficio postale, sarebbero esigibili in tutto o in parte, in qualsiasi provincia dove esiste un ufficio di posta.

Sarebbero assolutamente conformi alle credenziali rilasciate dai banchieri, colla differenza che queste designano il punto di riscossione, mentre quelle rilasciate dalla posta sono esigibili presso tutto gli uffici postali del regno.

A questi progetti di riforme dovrebbero aggiungersi gli altri due già da noi accennati alcuni giorni or sono, cioè l'introduzione del sistema delle cartoline postali, che — a quanto asseriva l'Italia Nuova — dovrebbero entrare in vigore al 1 gennaio prossimo; ed il ribasso del costo d'affrancamento delle lettere ordinarie da 20 a 10 centesimi.

Speriamo che tutti questi non siano più desideri di giornalisti, ma veri e propri progetti ministeriali, destinati a divenire al più presto una realtà.

Lo stesso giornale di stamane contiene:

Alle notizie già da noi date sui progetti attribuiti all'amministrazione generale delle poste, il nostro onorevole corrispondente di Roma aggiunge che l'egregio direttore generale, per evitare i continui reclami e gli incagli che seguivano sovente per il ritiro dalla posta delle lettere raccomandate, avrebbe proposto al ministero di mettere in vendita ad un modesto prezzo dei libretti a matrice, constatanti l'identità del portatore.

Il titolare del detto libro non avrebbe che a s'accare e firmare la cedola da consegnare all'impiegato postale contro rimessa della lettera ad esso indirizzata.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 3 dicembre.

I clericali fanno gran chiasso della lettera di monsignor Dupacoup in risposta al discorso di Gambetta, e non s'accorgono che quella lettera è uno dei parti più infelici di questo infelicissimo rappresentante del moderno clero politicante e irrequieto. Tra l'altre cose lo stizzoso monsignore se la piglia col principio della separazione della Chiesa dallo Stato, e dice che esso produrrà una generazione come quella che fece la Comune e gli incendi di Parigi, dimenticando che la Comune in Francia è nata precisamente dal sistema opposto, cioè dall'accordo dello Stato colla Chiesa.

Si va facendo sempre più profondo lo scroscio tra gesuiti e antonelliani, e

persino nel campo stesso dei gesuiti è nata e si propaga la discordia. Il padre Carci che voleva ritornare da Nizza è stato avvertito che egli deve considerare quel soggiorno come un esilio, e ciò perchè egli ebbe l'imprudenza di dire che non si doveva più pensare alla ripresa del poter temporale, e che tutto era finito. Altri hanno preso commiato dalla Compagnia e si sono ritirati in tempo presso le loro famiglie.

Si conoscono i nomi che la Giunta propone di sostituire a quelli di molte delle vie di Roma. Ve ne sono alcuni, di cui nessuno capisce l'utilità nè il motivo del cambiamento: per esempio, Via delle Fratte in Via delle Franche, Via dell'Olivio in Via dell'Olinato, Via dei Tre ladroni in Via dell'Umilà, Vicolo Calabraga in Vicolo Anonimo, Via dei Sediari in Via della Seggiola, Via de Fenili in Via de Foraggi, Vicolo del Pozzo in Vicolo della Cisterna, Vicolo del Canestraro in Vicolo del Paniere, Vicolo dei Fenili in Vicolo della Paglia, e simili! C'è così poco di sùgo in questi cambiamenti da meritare loro la qualifica di puerili e il sogghigno di tutta Italia. Povera Capitale della nazione che ebbe il primato delle lettere, come è male rappresentata da codesti consiglieri da foraggi, da paglia e da cisterna!

Una cosa buona però sembra che abbia finalmente deliberato il Municipio nella questione degli impiegati, che cioè tutti i nominati di nuovo e quelli da nominarsi debbano andar soggetti a concorso e possano aspirare anche gli estranei all'amministrazione Municipale.

Però si continuerà nel sistema di non ammettere al concorso che i romani; esempio unico in Italia, giacché nè Torino, nè Milano, nè Firenze, nè altre città posero mai questa condizione della fede di campanile ai loro concorsi. Su questo proposito mi si assicura che uno dei maggiori Municipi d'Italia, solito ad aprire il concorso a tutti gli Italiani, voglia d'ora in avanti, per una giusta rappresaglia, aggiungere la clausola *esclusi i romani*. Sarebbe una lezione ben meritata (1).

Si crede che Sua Maestà partirà martedì alla volta di Firenze, per ritornare a Roma dopo aver passate in Torino le feste di Natale. Martedì mattina egli riceverebbe le deputazioni della Camera e del Senato incaricate di presentargli la risposta delle rispettive Camere al discorso della Corona. I Principi reali invece rimarrebbero tutto l'inverno tra noi.

I deputati sono malcontenti assai del locale destinato alle loro riunioni. Umido, oscuro, quasi inabitabile per ora, esso richiede molti lavori e adattamenti, che saranno eseguiti durante le vacanze parlamentari sotto la direzione di un'apposita commissione parlamentare. Si spera che verrà un po' corretto anche il colore tetro dell'aula.

La Corte dei Conti ha ricusato di registrare i decreti di nomina dei nuovi professori dell'Università romana, per non essersi osservate strettamente le

(1) Crediamo opportuno di ricordare che siamo soliti lasciare ai corrispondenti tutta la libertà delle loro opinioni.
(La Redazione)

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale di Padova).

(Contin. vedi N. 333)

Prima parte

III.

Courcelles, Vionville et Gravelotte

È stata una piccola impresa condotta abilmente.

Il giorno dopo i Tedeschi erano venuti in forza ed avevano occupato il ponte senza incontrare resistenza. Abbiamo udito raccontare di una pattuglia composta di tre uomini e di un sergente che era stata attaccata dagli abitanti di un villaggio, i quali si erano armati di forche, ed avevano alla loro testa il curato; i soldati tedeschi furono tutti uccisi. Gli uccisori furono presi da un'altra pattuglia, condotti a Pont-a-Mousson, giudicati da una corte marziale, e condannati a morte. Si parlava di un altro fatto secondo il quale due dragoni erano stati avvelenati nel

quartiere da essi occupato in un villaggio isolato.

Ad ora piuttosto avanzata, dopo il mezzogiorno del 15, abbandonai col mio compagno Pont-a-Mousson e tenemmo la stessa linea dell'avanguardia. Ma lo stesso Federico Carlo, questo ardente uomo di guerra, alcune ore prima era partito al galoppo dalla piazza del mercato di Pont-a-Mousson, e la strada da lui seguita doveva esser la buona, poichè se dappertutto dove havvi un carcame si può esser certi che gli avvoltoi vi convengono, dappertutto dove si sente l'odor della polvere si può esser certi che il principe rosso non è lontano.

Traversammo parecchi villaggi attorno a cui si vedevano grandi bivacchi, e verso le nove della sera circa, ci trovammo alla piccola e meschina città di Thiancourt. Essa era ingombra di truppe.

Siccome eravamo entrambi eccellenti marciatori, e la serata era bella, e Thiancourt non pareva offrirci grandi risorse, ci siam decisi a fare altre cinque miglia, se pur era d'uopo spingersi tanto innanzi prima di approfittare dei fuochi di un campo nemico. Perciò, abbiamo percorso al-

legramente la stretta e incomoda contrada di Thiancourt traverso la folla che la ingombra. Giunti presso alla sommità della salita, incontrammo alcune lettighe di ambulanza, sulle quali erano distesi dei feriti. Era questo indizio di un combattimento poco lontano, perchè il sangue delle loro fasciature era tuttora umido e fresco.

Quantunque non si sentissero i colpi, eravamo certi che un attacco notturno doveva aver luogo in qualche parte, e che affrettando il passo si sarebbe potuto vedere qualcosa. Se non che a Thiancourt abbiamo avuto un'avventura non meno spiacevole che il nostro incontro coi contadini francesi. Stavolta fu un ufficiale tedesco che ci trovò l'aria sospetta, e ci fece passare una cattiva notte. — Fortunatamente tutto venne in chiaro alla mattina, e il comandante la gendarmeria che avea preso informazioni su noi ci avvertì molto gentilmente ch'eravamo liberi.

Rimessi in libertà ci si disse di cercare un asilo per la notte se potevamo trovarne, di venir all'indomani mattina a riprendere le nostre carte, e che allora sapremmo ciò che si sarebbe deciso a nostro riguardo.

In un momento così critico, trovammo

un vecchio francese, e dietro nostra domanda disse che aveva un letto da offrirci. Devo dichiarare che mantenne la sua promessa. Fece di più: ci diede una bottiglia d'aceto, ch'egli disse essere vino. La sua abitazione si componeva di un solo camerone con tre o quattro materassi stesi sul pavimento da una parte e dall'altra. Ne occupai uno, il mio compagno un altro, e il nostro ospite ci fece sentire bentosto il suo melodioso ronfano sopra un terzo. In capo ad un'ora mi destai. Due gatti erano venuti a collocarsi sul mio letto.

Ci siam subito affrettati a partire verso Gorze.

Quivi, il martedì, nessuno pensava a mettersi a letto. Gli uomini validi si dirigevano verso la fronte di battaglia, i dottori, i chirurghi volontari e le suore della Misericordia medicavano feriti dappertutto. Tutte le camere n'erano piene: la paglia era distesa sulle strade lungo l'abitato, e vi stavano pure coricati dei feriti. Un grande convento, simile a quelli che noi vediamo nelle contee di Lancastre e di Jork, n'era pur pieno fino nei suoi ultimi recessi.

Da ogni finestra usciva un raggio di luce.

Tutta la città avea un aspetto strano e sinistro. Delle candele ardevano sull'appoggio esteriore delle finestre, per rischiarare la via alle truppe che si portavano sul campo di battaglia, e per facilitare il trasporto dei feriti. Una Babele di lingue si faceva sentire in quelle strade strette, ed era impossibile non sentire quella sovraeccitazione nervosa che si prova quando l'aria è carica di elettricità sul momento che sta per scoppiare l'uragano.

Anche il mio compagno ed io prestammo le nostre cure ai feriti collocati in una delle ali di un grande albergo. Molti giacevano ancora nello stato in cui erano stati trasportati: le loro ferite aveano ricevuto una prima fasciatura sul campo di battaglia, e ancora non era venuta la loro volta per una seconda visita del dottore. Tre erano distesi sopra il panno di un biliardo: il sangue rappreso nella cavità formata dalle fasciature, cominciava a sorpassarle e a cadere sul pavimento.

Di nove che stavano in una piccola camera, e ai quali abbiamo dato per l'ultima volta dell'acqua a mezzanotte, tre erano morti alle cinque del mattino. Lasciammo i sei che sopravvive-

regole né degli ordinamenti pontifici né del regolamento Matteucci. Il Ministro intende sottoporre la questione al Consiglio dei ministri perchè li faccia registrare con riserva. S.

Roma, 3 dicembre.

(C) - Dopo la elezione del presidente dei vice-presidenti, dei segretari e dei questori della Camera; elezione in cui si è veduta nei differenti partiti una contraddizione che ancora non è possibile spiegare, è bastata una seduta privata della Camera perchè venisse fuori un ammasso di recriminazioni contro i lavori dell'aula parlamentare. Ieri l'altro l'on. Millana, ieri l'onorevole Cerroti mossero appunti severi al ministero per il modo con cui si erano condotti lavori di una tanta importanza, finchè poi, come a quest'ora saprete, fu approvato un ordine del giorno dell'on. Lazzaro col quale s'incaricava l'ufficio di presidenza di veder modo di togliere gli inconvenienti che si lamentano.

E l'ufficio di presidenza si è subito adunato questa mattina coll'intervento anche dell'ingegnere Comotto ed ha stabilito tutto ciò che può farsi per migliorare le condizioni dell'aula. Verrà aperta una comunicazione fra gli scanni dei deputati e la tribuna dei giornalisti; comunicazione indispensabile giacchè tutti conoscono quanti sieno i rapporti esistenti fra i rappresentanti del paese ed i rappresentanti della stampa: si penserà pur subito al collocamento dei caloriferi. Ad una cosa però non si è pensato, ed è quella di dare un'altra sistemazione alla tribuna dei giornalisti. È verissimo che a Montecitorio questa tribuna è più vasta di quella di Firenze, ma la è situata in modo che solo nella prima fila di sedie si può osservare ed udire ciò che si fa e si dice nell'aula, mentre coloro che sono condannati a rimanere nelle altre file nulla vedono e nulla odono.

L'on. Sella ha annunciato privatamente che lunedì (11 corr.) farà alla Camera la sua esposizione finanziaria. Fino a quel giorno le sedute del Parlamento non potranno offrire nessun interesse; tanto è vero che moltissimi deputati sono partiti per far ritorno in Roma domenica prossima. Il giorno in cui parlerà il ministro delle finanze nessuno mancherà al suo posto e sarebbe male se fosse il contrario. Le

vano alle cure di due suore di carità giunte in quel momento a prenderne l'incarico.

Una grande battaglia era stata data, la più ostinata forse di tutta questa sanguinosa campagna. Sopra 80.000 Tedeschi che vi furono impegnati, 18.000 vennero messi fuori di combattimento, proporzione non mai raggiunta in alcuna guerra moderna d'Europa. Appena può dirsi che fu una vittoria; tutto al più si può affermare che non fu una disfatta, ma una battaglia, la quale contribuì alla vittoria, che, secondo le speranze, si dovea poi conseguire.

La giornata di Vionville non era una battaglia il cui piano fosse stato in precedenza meditato; essa non presentò il caso di quelle sapienti disposizioni che si prendono calcolando tutte le eventualità possibili. Non fu altro che un combattimento feroce nel quale i reggimenti, le brigate e le divisioni si precipitavano di mano in mano che giungevano sul posto, sicuri che non occorre altro che incontrare il nemico e scagliarsi su lui.

Non era difficile di trovarlo, nè facile a vincerlo. Non troverete un tedesco che abbia combattuto a Vionville, e

cosa che dovrà dire l'on. Sella sono troppo serie per non meritare tutta l'attenzione della Camera.

È certissimo ora che il progetto di legge sulla soppressione delle corporazioni religiose nella provincia di Roma verrà prima presentato al Senato; ed al Senato pure verrà presentato quanto prima un progetto di legge dovuto al ministero dell'interno per il riordinamento generale della guardia nazionale del regno.

Circa a quest'ultimo progetto, vi ha un deputato del centro sinistro il quale proporrà non in seduta pubblica ma in comitato privato, di abolire in un colpo solo tutta la guardia nazionale. Non crediamo già ch'egli sia guidato proponendo ciò da un sentimento anti-patriottico ovvero da una mania carabinieri ad uso Toscanelli, giacchè questo deputato null'altro avrebbe in mira di far versare nelle casse del Consorzio nazionale i sessanta milioni all'anno stanziati nel complesso di tutti i bilanci dei Comuni del regno. Si è fatto il calcolo che, tenuto conto degli interessi così detti a scaletta, basterebbero 80 anni per estinguere i sei miliardi di debito che malauguratamente ci ritroviamo ad avere.

Vi ho riferito ciò essendo mio debito di dirvi tutto ciò che si pensa, tutto ciò che si prepara per l'attuale sessione parlamentare; del resto ritengo che questa proposta verrà respinta alla bella prima. Il Re soprattutto, il quale in tanti anni non è venuto mai meno nell'esatta osservanza dello Statuto si opporrebbe vivamente acchè lo Statuto medesimo venisse attaccato in una parte che maggiormente riguarda i privilegi che garantiscono la libertà cittadina (?)

Il Congresso telegrafico continua le proprie sedute. Oggi ed ieri i diversi delegati hanno fatto insieme un lungo giro per visitare le cose più importanti di Roma.

Oggi sono partiti circa 60 deputati. Se si continua di questo passo la Camera fra due giorni non sarà più in numero.

La decisione presa ieri dalla Corte dei conti di non approvare le nomine dei professori all'Università romana, ha messa nell'apprensione più viva i professori medesimi, mettendo lo stesso ministro nella più difficile situazione. Vedremo quali decisioni prenderà l'onorevole Correnti, giacchè a tutto stasera non se ne è presa nessuna.

che non riconosca francamente questo fatto. Egli vi confesserà, fremendo nel ricordarsene, che il risultato fu incerto per più ore, che i suoi camerata non speravano di veder le cose volgere in loro favore, e che al contrario sarebbe loro parsa una fortuna se qualcuno li avesse in quel momento assicurati che non volgerebbero ad essi contrarie.

Ciò che ha deciso della vittoria a Vionville non fu che i Tedeschi si battevero meglio dei Francesi, ma bensì che poterono mantenersi più a lungo.

Se Bazaine avesse compreso fino a qual punto la sua situazione era compromessa, avrebbe fatto senza dubbio esplorare la strada di Gorze, e il 15 l'avrebbe trovata occupata dalla divisione di cavalleria di Rheinbaben sempre in movimento. Ma egli, a mezzo il corso della giornata del 15, uscì storditamente da Metz, e fece alt nella notte dopo una marcia di circa dieci miglia.

Qui è necessario dare un breve schizzo topografico dei luoghi, per facilitare l'intelligenza dei fatti che avvennero nei tre giorni successivi. Il terreno all'ovest di Metz è piano, tagliato qua e là da burroni, forniti di boschaglie, con grandi praterie, nume-

Il Re si recherà per tre o quattro giorni a S. Rossore presso Pisa. Si tratta null'altro che di una partita di caccia (?).

IL SUICIDIO DEL CONTE DI GIRGENTI

Leggiamo in una corrispondenza del Bund da Lucerna, 26:

Ieri l'altro a sera un tragico avvenimento è avvenuto nella nostra città. Il principe napoletano, conte di Girgenti, figlio di Ferdinando II di Borbone e marito di una delle figlie dell'ex-regina Isabella di Spagna, si è ucciso con un colpo di revolver. Egli soffriva da lungo tempo di attacchi epilettici, ed aveva presso di sé continuamente un medico speciale; questo medico era sfortunatamente assente da alcuni giorni. La domenica mattina, 26, il principe accompagnò a messa la principessa, e nel pomeriggio fece alcune visite. Ritornato la sera, verso le 5 all'a bergo del Cigno, egli si ritirò precipitosamente nella sua stanza, e vi si rinchiuso a chiave. Si cercò prima di aprire, poi di sfondare l'uscio, ma allorchè si giunse presso al principe l'atto fatale era già consumato. La palla era penetrata dietro l'orecchio nel cervello ed aveva quasi attraversata la testa da parte a parte. Egli visse ancora, ma privo di sensi, sino a le dieci di sera.

Questa triste notizia immergerà nel duolo e nella costernazione tutti i membri della famiglia di Borbone. Non si dice ancora dove sarà sepolto il principe, ma, ad ogni modo, la questione è difficile ed imbarazzante per l'alto clero.

Il Galignani dà questi altri particolari:

Il principe ha ricevuto prima di morire gli ultimi Sacramenti della Chiesa. La sua giovane moglie lo assistette coraggiosamente finchè spirò; poi svenne dall'emozione. Essa ha deciso di rimanere a Lucerna per qualche giorno. In questa città si recheranno pure fra breve la regina Isabella, il re di Napoli, l'arciduca Ranieri e l'arciduchessa Maria. — L'infanta Isabella, vedova a vent'anni, ha una rendita annua di più di 600.000 franchi, e probabilmente soggiognerà a Vienna insieme all'arciduchessa Maria.

Conferenza telegrafica

Ecco il discorso pronunziato dall'onorevole ministro degli affari esteri Visconti-Venosta nell'inaugurazione, che ebbe luogo il 1° corrente in Roma, della Conferenza telegrafica:

Signori Delegati,

« Chiamato all'onore di presiedere la

rosi villaggi e cascine poco distanti fra loro. Esso è traversato da tre strade che menano verso l'occidente. Di queste strade, quella più al nord si stacca da Metz per Woippy e si dirige, per Saint-Privat-la-Montagne, e Sainte-Marie-aux-Chênes, verso Briey e la vallata della Mosa. La strada del centro e quella di mezzogiorno non ne formano che una fino al villaggio di Gravelotte, da dove la prima piega verso il nord, nella direzione di Conflans e d'Étain. Quella più al sud delle tre si dirige all'ovest verso Verdun traversando successivamente i villaggi di Rézonville, di Vionville e di Mars-la-Tour. Questa strada è la più diretta per Verdun, ma non mancano vie di traverso per facilitare l'accesso a quella fortezza.

Prima di toccare Gravelotte, la strada, dopo essere uscita dalla vallata della Mosella per Longeau e Roserleulles, traversa un altipiano conosciuto sotto il nome di altipiano di Saint-Hubert, e, girando d'un tratto a Point-du-jour, si getta in un burrone stretto e dirupato chiuso fra due pendii boscosi, e al cui centro passa la piccola corrente della Maue. Questo burrone prolungasi meno aspro al nord, e può considerarsi come la linea di separa-

vostra prima seduta, vi chiedo il permesso di approfittare d'un privilegio di cui sento tutto il valore, per manifestarsi la soddisfazione del governo del Re vedendovi riuniti in questa capitale per uno scopo così altamente nobile e pacifico.

L'usanza indrudottasi di estendere coi procedimenti diplomatici l'applicazione di qualcuna delle grandi scoperte, è, a mio avviso, uno dei più veri progressi del nostro secolo.

In un tempo da noi non lontano, la politica era l'esclusiva preoccupazione dei gabinetti.

Ora, al contrario, i governi considerano come uno dei loro più seri doveri, la cura di vegliare, per mezzo del ministero degli affari esteri e dei suoi agenti, allo sviluppo delle relazioni commerciali e di rendere facili, numerose e rapide le comunicazioni fra i popoli.

Gli è così, che accanto alle grandi questioni politiche che richiamano ancor troppo spesso l'attenzione degli uomini di Stato, negoziati di carattere più tranquillo, ma eziando più utile hanno luogo su importanti argomenti; le poste, le strade ferrate, i telegrafi. Uomini universali per la loro dottrina, uomini speciali o di grave esperienza amministrativa, furono chiamati in soccorso dei diplomatici di professione; e questo ingresso nella diplomazia d'uomini forniti delle più preziose cognizioni positive, parmi costituire una delle più feconde innovazioni nelle relazioni dei popoli fra di loro.

Noi ci rammentiamo ancora dell'epoca in cui alcuni governi credevano di dover chiudere rigorosamente le loro frontiere ad ogni nuovo pensiero.

Di tutti i contrabbandi, quello delle idee sembrava loro il più pericoloso.

Ora, non vi sono più frontiere pel pensiero; le vostre linee telegrafiche abbracciano il globo in una rete le cui maglie, moltiplicandosi sempre in più, costituiscono in qualche modo il sistema nervoso del nostro pianeta. Certamente, si può abusare del telegrafo; esso può servire a delle speculazioni sferenate; esso è lo strumento più ammirabile della guerra, come della pace. Però, questo dono meraviglioso dell'ubiquità dato al pensiero umano, sopprime molte cause d'ignoranza e di errore. La conoscenza completa, costante, istantanea degli uomini e delle cose che sono lontane da noi, impedisce molti malintesi e contribuisce potentemente al mantenimento delle relazioni amichevoli fra i popoli. Costituit in qualche modo, in un'associazione permanente, voi venite, signori, a continuare a Roma i lavori inaugurati a Parigi, proseguiti a Vienna con molto splendore e successo. Siate i benvenuti in Italia, signori delegati! Il sig. D'Amico, che avrà l'onore di dirigere le

vostr discussioni, sarà senza dubbio agevolare la vostra missione e renderla gradevole.

Desidero che la mitezza del clima di cui godiamo in questa stagione, che la vista dei monumenti e degli oggetti d'arte di cui Roma è tanto ricca, renderanno il vostro viaggio ed il vostro soggiorno in Italia soddisfacenti per voi, come gli studi ai quali state per dedicarvi saranno importanti ed utili nei rapporti internazionali.

i delegati della Conferenza furono poscia ricevuti dall'onorevole ministro dei lavori pubblici.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Oggi si è riunita la Presidenza della Camera, onde provvedere al modo di riparare alle giuste lagnanze che furono sollevate da molti deputati, nella seduta segreta di ieri.

Sappiamo che alla adunanza della Presidenza furono invitati ad intervenire l'on. Gadda, commissario regio nei lavori del trasferimento della capitale e l'ingegnere Comotto.

(Diritto).

— Per la compilazione della risposta del Senato del Regno al discorso di S. M. venne incaricato l'onorevole conte Terenzio Mamiani.

NAPOLI, 2. — Leggiamo nella *Sentinella* di Napoli:

È arrivato ieri a Napoli ed ha preso alloggio nell'Albergo Vittoria, il generale Menabrea.

Egli è incaricato, com'è noto, di esaminare se possa il governo cedere senza suo danno i fabbricati di Castelnuovo, conservando il solo Mastio aragonese, e se e quanto quei fabbricati s'ornino utili al nostro municipio che domanda, d'averli.

VERONA, 3. — L'odierno bullettino dei variolosi recava: nuovi casi 8, guariti 2, morti 0, in cura 302.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Il *Constitutionnel* smentisce la voce delle dimissioni del ministro della guerra Cissey.

— Nessuna decisione fu presa sulla data delle elezioni suppletive per l'Assemblea nazionale.

— Ledru-Rollin è partito ieri per Boulogne, ivi imbarcandosi sul vapore per Londra.

— Il *Siècle* parlando di molte lettere che gli furono dirette in occasione della morte di Rossel e compagni, dice:

« Ci spiace di non poter render pubbliche tutte le espressioni dei sentimenti che questo doloroso fatto ispirò

il bosco di Vionville, e al nord di quest'ultimo, nella direzione di Rezonville, il bosco di Saint-Arnauld. Sulla pianura, al sud della gran strada, stanno i villaggi di Trouville e di Puzieux. Al nord di Vionville, nel triangolo formato dalla strada centrale e da quella del sud, stanno i villaggi di Druville e di Saint-Marcel. Ancora più al nord della strada centrale, è il villaggio di Doncourt.

Bazaine, nella giornata del 15, erasi avanzato per la strada centrale e per quella del sud. Nella notte i corpi di Le Boeuf, di Ladmirault, e la guardia imperiale stavano accampati: il primo sulla strada centrale nei dintorni di Sarny; il secondo, in Juncourt, e la guardia a Saint-Marcel. I corpi di Canrobert e di Frossard, che avevano preso la strada del sud, eransi fermati a Rezonville, Vionville, Flavigny e Trouville con un'avanguardia all'ovest all'altezza di Mars-la-Tour.

Ad onta di tutti questi sforzi, i Francesi erano rimasti indietro del principe Federico Carlo. Pare certo che i generali tedeschi calcolassero sopra una battaglia pel giorno 17, ma più all'ovest.

(Continua)

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

RAPPORTO

Originale tedesco Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden.

Traduzione Vera tela all'Arnica di O. Galleani La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . > 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . > 2.30

Alli vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARRINI, ZANETTI e nei Magazzini di drogherie PIANERI MAURO

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, cranchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la levavano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni spari la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. FED. KLAUSENBGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1836.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercé della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi seguo il vostro devotissimo

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Castagnoli - Treviso: Ellerò gli Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Porcellini - Feltrina: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

PUBBLICAZIONI

DELLA

Tipografia e Libreria Editrice F. SACCHETTO

TESTI SCOLASTICI PER L'UNIVERSITA'

LIBRERIA Via dell'Università Padova

- Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz., 1871 L. 5,—
Rosanelli prof. C. Manuale di patologia generale, 1870 » 6,—
Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica, 1871 » 3,—
Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi preceduti da un Trattato di Trigonometria piana e sferica, III ediz., 1869 » 8,—
Schupfer prof. F. Il diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano, 1868 » 10,—
Turazza prof. D. Trattato di Idrometria e d'Iraulica pratica, II ediz., 1868 » 10,—
idem Del moto dei sistemi rigidi, 1868 » 6,—
Tolomei prof. G. P. Diritto penale filosofico e positivo, II ediz. » 5,—

IN CORSO DI STAMPA

Benetti Lezioni di meccanica razionale - autografia.
Continuazione delle note illustrative al Codice Civile Italiano.
Turazza Elementi di Statica - La Statica dei sistemi rigidi.

Compagnia non in ta RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Avviso

A norma di chiunque possa avervi interesse, la sottoscritta Agenzia avverte che LUIGI SPROVIERI nominato dalla stessa sua Agenzia Viaggiatore nella Provincia di Padova con Contratto in data 25 marzo 1871 fu sospeso dalle sue funzioni il 29 maggio successivo, e nel 5 ottobre decorso ebbe formale destituzione. Padova, 4 dicembre 1871.

Dall'agenzia Principale il Rappresentante M. A. Levi

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 9-581

AI VENDITORI delle

Pillole e dell'Unguento Holloway

Mi pervengono spesso delle domande per sapere in che quantità si debbano comperare le Pillole e l'Unguento Holloway, a fin d'ottenersi al maggior ribasso. E' perciò che creto espediente di rispondere per modo generale a tutte queste domande servandomi della stampa. Gli ordini del valore di 20 lire sterline, e al di là sono eseguiti ai prezzi seguenti, cioè: 8 scellini e 6 pence; 22 scellini; e 34 scellini per dozzina. Per gli ordini che non arrivano al valore suddetto le medicine si pagano rispettivamente 9 scellini e sei pence; 24 scellini e sei pence; e 38 scellini. In tutti i casi gli ordini devono esser accompagnati della somma in contanti, e senza sconto. Le medicine si possono avere con le direzioni ed indicazioni che le accompagnano tradotte in italiano, o se si preferisse una parte di esse potrebbero esser accompagnate di direzioni in lingua francese; e in questo caso delle cartine distinte sarebbero attaccate a ciascuna indicanti la lingua che si trova nell'involto. I venditori che desiderassero delle etichette supplementari col loro nomi ed indirizzi in calce, possono averli in qualunque sia il numero d'esemplari, purchè mi mandino una loro carta colle indicazioni di quello vogliono che vi sia stampato in rapporto col loro stabilimento. Tutti gli ordini saranno puntualmente accolti ed eseguiti senza ritardo. Tommaso Holloway.

533, Oxford Street, Londra, 1° ottobre 1871. 17-517

CONFETTI

Gélis e Conté

approvati dall'accademia imperiale di medicina a Parigi

La loro superiorità sopra gli altri ferruginosi e la loro costante efficacia contro i colori pallidi e le perdite bianche, per fortificare le costituzioni linfatiche, regolarizzare la mensturazione e combattere le affezioni provenienti dallo impoverimento del sangue, è dimostrato da due relazioni fatte all'Accademia e da numerose esperienze.

Deposito generale a Parigi presso la Farmacia Labeleyre et C., rue d'Aboukir, 99.

Si VENDONO a L. 4 la scatola e L. 2 la 1/2 scatola al deposito generale per l'Italia in Milano Agenzia A. Manzoni, via Saffa, 10. Padova Roberti, Cornelio e Pianeri Mauro, e nelle primarie farmacie d'Italia.

SOCIETA' EUGANEA per Concimi artificiali

IN PADOVA approvata con R. Decreto 22 aprile 1871. Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

- Concime per Cereali a L. 11,50 al quintale
» per Prati » 9,50 »
» per Viti » 10,— »
» per Cavaie » 12,— »

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fuliggine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordasi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. - Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona arpicatura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

20,000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli tre giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti col nomi di Blenorrea e Gonorrea; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire: Non più mai Venereo. Bottiglia coll'iniezione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. CORNELIO, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisco in provincia dietro vaglia di lire 5 e 50 a lui diretto. L'Autore non garantisce dalla falsificazione la sua specialità per Padova, che per la sola farmacia Cornelio, alla quale ha accordato privativa. > 80-10

FARINA MESSICANA prodotto alimentare naturalmente RICCO DI FOSFATO DI CALCE eminentemente nutritivo E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consunzione, la bronchite, e l'aragite cronica, il catarro polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spossamento delle nutrie e per riparare le forze dei bambini esauste del troppo rapido sviluppo, ecc. - La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolose, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. - Karamente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. E pure il miglior specifico contro lo sfinitimento. - Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2,50. Venuta in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De-Bernardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianeri e Mauro. Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. - Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica du Barry. 19-491

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10. Padova, 1871 Premiata Tip. Sacchetto